

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI  
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

53.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUIGI PRETI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Proposta di legge</b> (Discussione e rinvio):		<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
MEMMI ed altri: Esposizione della banca (3341) . . . . .	3	Finanziamento degli oneri per l'organizzazione e l'attuazione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica (3702-ter)	5
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 5	PRETI LUIGI, <i>Presidente</i> . . . . .	5, 6, 7
AMATO GIULIANO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	3, 4, 5	BALESTRACCI NELLO . . . . .	6
BALESTRACCI NELLO . . . . .	4	BREDA ROBERTA, <i>Relatore</i> . . . . .	5
COLUCCI FRANCESCO . . . . .	4, 5	COLUCCI FRANCESCO . . . . .	7
GUALANDI ENRICO . . . . .	4	GUALANDI ENRICO . . . . .	6
MEMMI LUIGI, <i>Relatore</i> . . . . .	3	<b>Votazione segreta:</b>	
ZANIBONI ANTONINO . . . . .	5	PRETI LUIGI, <i>Presidente</i> . . . . .	7

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,45.**

ALESSANDRO SCAIOLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione della proposta di legge Memmi ed altri: Esposizione della bandiera nazionale sugli uffici pubblici (3341).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Memmi, Abete, Becchetti, De Carli, Franchi Franco, Gualandi, Meleleo, Petrocelli, Piredda, Sarti Adolfo, Sterpa e Zolla: « Esposizione della bandiera nazionale sugli uffici pubblici ».

Il relatore, onorevole Luigi Memmi, ha facoltà di svolgere la relazione.

LUIGI MEMMI, *Relatore*. Mi richiamo alla relazione già svolta in occasione dell'esame in sede referente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. In occasione dei festeggiamenti del quarantesimo anniversario della Repubblica è stata fatta una ricognizione complessiva della legislazione italiana e straniera in materia di esposizione della bandiera. A seguito di ciò è parso utile al Governo che la questione venisse regolata con decreto del Presidente del Consiglio, ovverosia con una fonte sublegislativa e limitatamente all'uso della ban-

diera per le amministrazioni e gli enti pubblici.

Il decreto del 3 giugno 1986, relativamente ai soggetti interessati, prevede l'obbligo di esposizione permanente del vessillo nazionale per le sedi all'estero, e ciò non solo per ragioni di diversa indole ma soprattutto per permettere una immediata riconoscibilità delle sedi delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari.

Per quanto invece riguarda l'esposizione all'interno del territorio nazionale si è ritenuto che essa debba effettuarsi non in modo permanente ma solo in determinate circostanze, anche per evitare che un'esposizione permanente, non giustificata da particolari motivi, venga addirittura a diminuire il rilievo ed il significato della presenza della bandiera.

Ciò premesso, invito la Commissione a valutare se è ancora opportuno procedere ad una disciplina legislativa della materia in esame.

PRESIDENTE. Mi dichiaro lieto di quanto stabilito con il decreto del Presidente del Consiglio, ma ritengo che la materia assumerebbe maggior valore se opportunamente disciplinata con legge.

LUIGI MEMMI, *Relatore*. Ritengo che il provvedimento al nostro esame non sia in contrasto con il decreto del Presidente del Consiglio, anche perché il significato delle due norme non è identico, e comunque è in parte diverso.

Questo provvedimento mira a regolare l'esposizione della bandiera nazionale con le modalità esposte sia nella relazione scritta che accompagna il testo in discussione sia nella relazione svolta in sede referente.

Credo che l'esposizione della bandiera nazionale su tutti gli edifici pubblici in

maniera permanente sia segno caratteristico e distintivo della presenza dello Stato fra i cittadini conformemente a quanto avviene in molti paesi europei ed extraeuropei.

Pertanto, ritengo che questa materia possa essere regolata con legge ordinaria.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Non ne faccio una grande questione.

ENRICO GUALANDI. Concordo con le considerazioni testé esposte dal relatore su questo provvedimento, che tende a dare un significato per certi versi nuovo all'esposizione del tricolore sugli edifici pubblici, come a contrassegnare con altrettante bandiere i vari momenti della nostra vita democratica e pubblica.

NELLO BALESTRACCI. L'iniziativa del Governo, successiva alla presentazione di questa proposta di legge, ci pone indubbiamente in qualche difficoltà in relazione al contenuto e, quindi, all'espressione del nostro consenso sul provvedimento che ha come primo firmatario l'onorevole Memmi.

Chiedo ora al rappresentante del Governo se egli non ritenga che il decreto del Presidente del Consiglio possa essere integrato con l'elemento che sostiene un po' tutta la *ratio* della proposta di legge in discussione: quello cioè dell'esposizione permanente della bandiera nazionale sugli edifici pubblici. Sono infatti dell'opinione che meno si legifera in questa materia e meglio è.

Pertanto, sono d'accordo in linea di principio con chi sostiene che la decisione debba essere rimessa al Governo attraverso l'emanazione di un decreto, purché quest'ultimo sia integrato nel senso di stabilire l'esposizione permanente della bandiera nazionale sugli edifici pubblici come espressione di un orientamento del costume in senso non già nazionalistico bensì indicativo di una positiva ripresa di valori patriottici (che tuttavia non deve limitarsi all'esposizione del tricolore).

Del resto, il decreto è molto più puntuale ed organico di un atto legislativo d'iniziativa parlamentare perché detta con maggiore precisione tutta una serie di norme di comportamento sull'uso della bandiera nazionale.

In conclusione, ritengo che sarebbe positivo recuperare nel decreto del Presidente del Consiglio l'elemento di fondo di questa proposta di legge. Tuttavia non desidero intraprendere alcun tentativo di mediazione tra le due soluzioni.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Sorgerebbero comunque dei problemi perché occorrerebbe, ad esempio, un approfondimento del concetto di edificio pubblico. Vi sono, infatti, talune amministrazioni le quali seguono regole particolari nell'esposizione del tricolore. È il caso del Quirinale, su cui la bandiera nazionale viene esposta soltanto quando il Presidente della Repubblica è in sede.

Insomma, se ci si orientasse verso la esposizione permanente del tricolore sugli edifici pubblici, sorgerebbe una serie di problemi che evidentemente non sono stati affrontati nell'elaborazione del testo ora in discussione.

Per dare un'idea delle difficoltà che sono state incontrate nella preparazione del decreto del Presidente del Consiglio posso citare, ad esempio, il secondo comma dell'articolo 1, in cui è previsto che restino ferme le regole sull'uso della bandiera nazionale da parte di corpi particolari e segnatamente di quelli militari, presso i quali l'esposizione del tricolore risponde a ragioni diverse ed assume significati diversi, che finirebbero per cadere qualora si stabilisse l'esposizione permanente della bandiera nazionale.

Non considero certo questi problemi come importanti. Tuttavia non posso non segnalarli alla Commissione.

FRANCESCO COLUCCI. Se, ad esempio, in un edificio privato sono situati uffici pubblici è possibile parlare di edificio pubblico?

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Si potrebbe approfondire questa problematica nello spirito di integrazione che è stato auspicato dall'onorevole Balestracci, purché si compia un'attenta riflessione e sia svolta un'opportuna verifica da parte degli uffici competenti per poter elaborare un testo che tenga conto di tutte le questioni fin qui sollevate.

PRESIDENTE. A me sembra ovvio che la bandiera venga esposta sugli edifici particolarmente importanti dello Stato, delle province e dei comuni.

FRANCESCO COLUCCI. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri contiene alcune norme importanti; per esempio, l'articolo 7 prevede che « la bandiera non deve essere esposta in cattivo stato d'uso... ». Concordo quindi con la proposta dell'onorevole Balestracci, nel senso di integrare e puntualizzare la proposta di legge al nostro esame, per fornire un codice di comportamento riguardante l'esposizione della bandiera.

ANTONINO ZANIBONI. Da un anno e mezzo chiedo che venga inserita all'ordine del giorno una proposta di legge che potrebbe essere approvata in un minuto; quindi il seguito dell'esame del provvedimento può essere rinviato di una settimana senza che ciò crei problemi.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Gli studi che abbiamo compiuto permettono di articolare la proposta e quindi di migliorarla, non di insabbiarla. Ci impegneremo in questo senso.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione del provvedimento è rinviato ad altra seduta. Invito il Governo e i gruppi parlamentari a completare in tempi brevi l'ulteriore approfondimento del provvedimento in esame.

**Discussione del disegno di legge: Finanziamento degli oneri per l'organizzazione e l'attuazione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica (3702-ter).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento degli oneri per l'organizzazione e l'attuazione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica ».

Ricordo che nella seduta di ieri, in sede di discussione del disegno di legge n. 3702, la Commissione ha deliberato di procedere allo stralcio dell'articolo 2 e della relativa parte della norma sulla copertura finanziaria contenuta nell'articolo 3, con il titolo « Contributo straordinario dello Stato italiano per la creazione di una cattedra di studi europei intitolata a Luigi Einaudi a favore della Università Cornell negli Stati Uniti d'America »; oggi ci accingiamo ad esaminare la residua parte del disegno di legge, con il nuovo titolo che ho appena letto.

Il relatore, onorevole Breda, ha facoltà di svolgere la relazione.

ROBERTA BREDA, *Relatore*. Mi auguro che oggi si possa pervenire all'approvazione del disegno di legge al nostro esame. Esprimo il personale rammarico per il fatto che non si sia giunti ad una votazione sul complesso dell'intero provvedimento quale era prima dello stralcio, in quanto secondo me non sussistevano motivazioni tali da giustificare la richiesta specifica della scissione dei due provvedimenti.

Prendo comunque atto del fatto che il provvedimento ha subito tale scissione, con il risultato che il primo articolo è divenuto un nuovo disegno di legge con il n. 3702-ter, mentre la parte relativa all'istituzione della cattedra di studi europei dell'Università Cornell è diventata di competenza della Commissione Istruzione.

Per quanto concerne questo nuovo disegno di legge, ritengo che debbano intendersi acquisiti i pareri favorevoli già

espressi dalle Commissioni I e V prima dello stralcio; infatti, le osservazioni della Commissione affari costituzionali, anche se formulate con criteri di opportunità, sono state di fatto accolte da noi. Quanto al parere espresso dalla Commissione bilancio, esso riguardava una spesa originariamente prevista in 2 miliardi e mezzo; essendosi tale spesa ridotta, possiamo considerare acquisito anche il parere favorevole della V Commissione. Raccomando quindi alla Commissione la rapida approvazione del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

1. Per l'organizzazione e l'attuazione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica, che ricorre il 2 giugno 1986, è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi, da iscriversi nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 1986.

2. La Presidenza del Consiglio dei ministri provvede a somministrare le somme occorrenti per l'organizzazione e lo svolgimento delle celebrazioni, mediante aperture di credito, a favore di un funzionario delegato, di importo anche eccedente il limite previsto dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come modificato dall'articolo unico della legge 26 marzo 1975, n. 92.

3. In relazione all'eccezionalità dell'evento ed alla necessità di far fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture, le prestazioni di opere e di servizi, nonché gli incarichi di studio sono eseguiti in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato.

4. Il rendiconto delle spese sostenute sulle predette aperture di credito è presentato annualmente, entro sei mesi dalla conclusione dell'esercizio finanziario entro il quale le spese sono state erogate, alla Ragioneria centrale del Ministero del tesoro - Ufficio speciale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - che ne cura l'inoltro alla Corte dei conti.

5. Le eventuali economie risultanti alla fine dell'anno 1986 sono versate in apposito conto corrente da aprirsi presso la Tesoreria centrale dello Stato per essere riassegnate nell'esercizio successivo, in tutto o in parte, allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per le residue esigenze di cui alla presente legge, con decreti del Ministro del tesoro.

(È approvato).

#### ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.000 milioni per l'anno finanziario 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura generale dello Stato ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

#### ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

**NELLO BALESTRACCI.** Il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore

del disegno di legge. Riteniamo che il Comitato istituito per l'utilizzo più efficace di questo modesto contributo costituisca una garanzia sulla valutazione delle varie manifestazioni.

ENRICO GUALANDI. A nome del gruppo comunista preannuncio il voto favorevole sul provvedimento; infatti sono state accolte le osservazioni e le proposte da noi già avanzate, anche se resta qualche perplessità riguardante la deroga alle norme di contabilità.

FRANCESCO COLUCCI. Il gruppo socialista voterà a favore del disegno di legge alla luce delle dichiarazioni del relatore, che ringraziamo per l'apporto fornito.

PRESIDENTE. Mi sia consentito di dichiarare che il gruppo socialdemocratico voterà a favore del provvedimento.

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Finanziamento degli oneri per l'organizzazione e l'attuazione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica » (3702-ter):

Presenti e votanti . . . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Aniasi, Balestracci, Breda, Caprili, Colucci, Conti, Costa Silvia, Dignani Grimaldi, Gualandi, La Russa, Lo Bello, Memmi, Migliasso, Nenna D'Antonio, Petrocelli, Piredda, Preti, Radi, Sarti Adolfo, Scaiola, Torelli, Zampieri, Zaniboni, Zolla.

**La seduta termina alle 10,25.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---